

Incontro con lo scrittore di Manduria Omar Di Monopoli che nel suo ultimo romanzo immagina una caccia spietata

Salento noir

“Uomini e cani”, emarginazione e rabbia

di ROSSANO ASTREMO

Un Salento sanguinario e polveroso, lontano anni luce dalle prospettive lucenti da cartolina visibili in molte riviste patinate. Questo lo scenario che fa da sfondo a “Uomini e cani”, romanzo dello scrittore manduriano Omar Di Monopoli, edito dalla casa editrice milanese **Isbn**, nuova realtà editoriale di proprietà del gruppo Il Saggiatore diretta da Giacomo Papi e Massimo Coppola, il vj di Mtv, conduttore di trasmissioni culto quali “Brand New” e “Avere Ventanni”.

Languore, città fittizia che racchiude le facce di numerose cittadine che come Manduria vivono all'ombra del Salento *a la page*, è il contesto in cui si muovono i personaggi della storia. Tutto ruota attorno alla trasformazione in Parco Naturale di un'area boschiva attorno alla città. E gli eventi si mettono in moto.

“Uomini e cani” è una sorta di western contemporaneo. È vero, la corruzione politica è un elemento fondamentale, che motiva molte azioni che si sviluppano nella trama, però il vero protagonista sembra essere Pietro Lu Sorgi...

«Sì, è la spietata caccia all'uomo il vero traino del romanzo. Uno dei baraccati sfrattati per far posto alla Riserva, infatti, è proprio Pietro Lu Sorgi, una sorta di selvaggio eremita armato di pitbull e doppietta...».

Rassicuriamo tutti. I personaggi, i luoghi, le situazioni, descritti in questo romanzo sono il parto della fantasia dell'autore...

«Infatti. La storia è interamente di fantasia, ma già da più parti ho avvertito un certo fastidio per la rappresentazione sanguinolenta che faccio

del sud: sono naturalmente paure infondate. Un romanzo dovrebbe instillare domande, certo, ma soprattutto rapire il lettore per raccontargli una storia. La denuncia sociale, se c'è, nel mio caso è collaterale».

Non anticipiamo troppi elementi sul finale della storia. Dicci qualcosa, invece, sulla vicenda editoriale del tuo libro. **Isbn è una nuova casa editrice, ma ha già alle spalle ottime pubblicazioni...**

«Allora, il romanzo è giunto in forma manoscritta nel palazzo de Il Saggiatore circa un anno fa. Ed è subito piaciuto a Massimo Coppola e Giacomo Papi, i due direttori editoriali di **Isbn**, che mi hanno subito invitato a Milano per discutere della pubblicazione».

È vero che ci sono possibilità di una possibile esportazione della tua storia?

«Isbn ha pensato bene anche di tradurre in inglese parte del romanzo e, ancora inedito, lo ha presentato alla fiera del libro di Francoforte, dove la Canongate, casa editrice scozzese che pubblica in Gran Bretagna Niccolò Ammaniti, lo ha fermato in prelazione. In pratica, se vende in Italia, posso considerarmi “esportato”!».

